

# L'INTERNAZIONALISMO, UNA GUIDA ALL'AZIONE O UNA SCUSA PER L'INAZIONE?

PER L'INIZIO DELLA SETTIMANA D'AZIONE DI PRAGA 20-26 MAGGIO



*Nove spunti di riflessione dalla newsletter anarchica di Kharkiv. In alcune zone molto, molto orientali del paese, che fino al 2022 molti non avrebbero nemmeno trovato sulla mappa.*

*Il manifesto francese "Migrano, occupano, annunciano la primavera" riecheggia il proverbio afghano secondo cui si possono uccidere tutte le rondini, ma non si può fermare l'arrivo della primavera. Nella nostra realtà, queste parole assumono un significato particolare: la fuga dei servi della gleba avvicina il crollo dello Stato della gleba, poiché centinaia di migliaia di castigatori, funzionari e deputati dovranno difendersi da soli.*

1. Prima di tutto, queste tesi parleranno solo della guerra in Ucraina. Nessun egoismo regionale. Prima che Kharkiv fosse vicina al fronte, c'erano molti studenti provenienti dal Medio Oriente, dall'Afghanistan e dall'Africa; ora non abbiamo la possibilità di conoscere ciò che sta accadendo lì attraverso la comunicazione personale. Pertanto, ci limiteremo solo a ciò che è visibile dal nostro campanile.

2. La situazione degli ultimi mesi in Ucraina conferma pienamente le riflessioni contenute nell'intervista in lingua inglese del 24 febbraio e nell'articolo del 31 marzo. L'Ucraina si sta trasformando da campo di concentramento a campo di sterminio. Ieri è entrata in vigore la legge sulla mobilitazione totale n. 10449, adottata l'11 aprile, contrariamente a tutte le previsioni secondo cui i deputati avrebbero avuto paura di approvarla. Ora, durante qualsiasi controllo in strada dei documenti e la riunificazione con il registro elettronico delle persone soggette al servizio militare, i poliziotti avranno il diritto di trattenere un uomo e portarlo all'ufficio di arruolamento (nome ufficiale - Centro Territoriale di Reclutamento, *TCR Territorial Center of Recruitment*) se le sue credenziali non sono presenti nel sistema dopo il periodo previsto di 60 giorni. Se non si ha con sé un biglietto militare (carta d'identità speciale), si è anche soggetti a detenzione e trattenimento in bus o veicoli, per accertare i dati. Un giorno prima, il supremo comandante ha firmato un'altra legge, la n. 10379, che aumenta le multe per chi scappa. Per il rifiuto di presentarsi a un mandato di comparizione o di aggiornare le credenziali, sarà imposta una multa da 17 a 25,5 mila grivnie con la prospettiva di bloccare i conti per il mancato pagamento (lo stipendio minimo in Ucraina è di 8 mila grivnie). Le stime sul numero di cittadini che dovrebbero essere arruolati nell'esercito variano da 150.000 a 500.000; nel secondo caso, ciò significherebbe la

mobilitazione di un uomo su dieci nell'età corrispondente. In altre parole, la totalità della mobilitazione è limitata solo dalle capacità finanziarie del bilancio.

*Negli ultimi due mesi, il nostro gruppo editoriale ha preparato analisi dettagliate della legge macellaia e della reazione ad essa dal basso, nonché di come la sua adozione abbia influenzato le modalità di fuga dall'Ucraina. Ha poi raccontato di un progetto di mutuo soccorso gratuito degli ucraini nei passaggi di frontiera non autorizzati e della recluta russa Yuri Galushko, proveniente dalla nostra città, che ha ucciso sei comandanti di artiglieria dopo che sua madre è rimasta gravemente traumatizzata durante il bombardamento russo di Kharkiv, e poi è fuggito con il suo fucile. Per la Giornata internazionale degli obiettori di coscienza del 15 maggio abbiamo scritto dell'aumento primaverile delle diserzioni dalle truppe di occupazione russe e abbiamo parlato con un disertore del servizio di guardia di frontiera ucraino.*

*Per un lavoro stabile e di qualità sulle traduzioni in inglese e per la ripresa dell'attività offline, anche donazioni minime ma regolari sono molto importanti per noi. Per sostenere regolarmente l'Assemblea, potete iscrivervi alla nostra raccolta fondi o inviare una tantum l'importo prescelto. Grazie a tutti!*

In questi due mesi, la decadenza dell'esercito ucraino ha iniziato a essere discussa ai massimi livelli. Secondo le parole di uno dei più famosi avvocati del Paese, Rostislav Kravets, durante la guerra più di 100 mila militari hanno lasciato le loro unità senza permesso; il parlamentare del partito al governo Yuri Kamelchuk ha detto che circa 15 mila militari hanno ricevuto sanzioni disciplinari per violazione degli ordini o diserzione. Molto spesso coloro che sono fuggiti dalle unità non vengono

puniti in alcun modo, altrimenti non ci sarà più nessuno a combattere. La demoralizzazione nelle Forze armate ucraine è favorita dalla mancanza di comprensione delle prospettive di guerra, dall'atteggiamento verso i soldati come carne da cannone e dal mancato rispetto della promessa del Parlamento di fissare un periodo di smobilitazione al momento dell'approvazione del disegno di legge 10449. La carenza di personale nell'esercito è ancora più grave di quella di armi e munizioni. Gli organi repressivi temono di essere mandati al fronte e chiudono un occhio su qualsiasi violenza del TCR contro i civili, solo per non andare a combattere loro stessi.

3. Gli appelli a unirsi contro i sadici in uniforme che immaginano di avere il diritto di decidere chi vive e chi muore sono tanto onnipresenti tra le masse quanto debole è la disponibilità a organizzarsi insieme e a cambiare vita. Sempre più persone che non hanno nulla da difendere cercano di lasciare l'Ucraina senza voler scegliere tra la vita sotto il Cremlino e la morte per i portafogli della feccia al mangiatoio. Il 17 maggio è stato raggiunto un triste anniversario: 30 uomini sono ufficialmente morti nel tentativo di attraversare il fiume Tibisco al confine con i Paesi dell'UE. Coloro che non fuggono sono costretti a sopravvivere agli arresti domiciliari virtuali (molti lo fanno da più di un anno, ma ora questa pratica sta diventando diffusa). Anche parlare dell'imminente fine dell'Ucraina come Stato, soprattutto nelle regioni in prima linea, non contribuisce all'attività di protesta: da questo punto di vista, non ha senso rischiare la responsabilità penale se presto finirà comunque e si dovrà pensare a cosa fare nella nuova realtà. "È meglio morire forse nell'occupazione russa che morire sicuramente ora per l'occupazione interna", è la logica di questa cupa apatia.

4. Tuttavia, esempi episodici di resistenza sociale sono comuni. 6 aprile, quartiere Desnyansky di Kiev: durante una conversazione tra la pattuglia del TCR e alcuni passanti, Timofey Molderf, classe 1972, si è avvicinato a uno di loro da dietro e lo ha colpito alla testa, dopodiché ha preso un coltello dalla borsa e ha cercato di accoltellare un altro partecipante al raid. 20 aprile, vicino al villaggio di Chornoguzy, nella regione di Chernivtsi: due civili hanno buttato a terra un agente del TCR durante la notifica. Il veicolo è stato bloccato, lui ha sparato un colpo di pistola a terra, ma per qualche tempo non gli è stato permesso di entrare nell'auto. La sera del 3 maggio, nella città di Vinogradov in Transcarpazia, circa 10 persone di nazionalità rom si sono radunate all'ingresso del TCR e hanno cercato di aprire con la forza il cancello, protestando contro la mobilitazione di due uomini del loro villaggio. Il personale ha sparato in aria; il giorno dopo è stato pubblicato un video con le scuse delle donne per aver partecipato all'assalto. La sera dello stesso 3 maggio a Zaporozhye: su chiamata della moglie di Yevgeniy Butenko, trattenuto a casa dalla polizia quel giorno perché presumibilmente ricercato, anche una folla di residenti si è recata al TCR. Hanno gridato: "Fate uscire tutte le persone dal seminterrato!", "Dovreste proteggerci, non rapirci!". La polizia ha circondato l'edificio per impedire alle persone di entrare. La manifestazione, durata tre ore, è stata trasmessa dal canale YouTube degli attivisti locali del movimento "persone viventi". La notte del 12 maggio, nella stessa Zaporozhye, qualcuno (secondo indiscrezioni) ha lanciato due molotov nell'edificio del TCR del distretto di Shevchenkivsky, che non hanno preso fuoco. Il 14 maggio, la polizia ha annunciato la detenzione in questa città di un gruppo organizzato di cinque "persone viventi" sospettate di diffondere disinformazione sulla mobilitazione: gli attivisti raccontavano della sua illegalità e filmavano i casi di rapimento. Almeno uno dei detenuti è stato picchiato duramente. Sinelnikovo, nella regione di

Dnepropetrovsk: ieri, gli attivisti del TCR stavano trasportando una guardia di sicurezza privata, Alexander Sadovsky, classe 1975. Era sul sedile posteriore dell'auto; mentre guidava ha estratto un coltello e lo ha puntato alla gola di uno dei militari. Un altro ha iniziato a prendere il coltello da Sadovsky e ha ricevuto una ferita da taglio alla mano. Lo stesso giorno, nel centro regionale di Dnipro, ignoti vestiti di nero hanno aggredito un medico militare seduto in un minivan mimetico con la scritta "frocio del TCR", gli hanno spruzzato addosso dello spray attraverso un finestrino aperto, gli hanno rotto il viso e gli occhiali. Sempre ieri pomeriggio, nel villaggio di Bolgan della regione di Vinnytsia, le guardie di frontiera hanno notato un uomo che cercava di attraversare il confine ucraino-moldavo fuori dal posto di blocco. Durante il fermo, un ragazzo di Kiev, classe 1990, ha colpito uno di loro, poi ha usato un palloncino spray e ha cercato di sottrarre l'arma al militare. Una delle guardie di frontiera ha sparato due colpi di avvertimento e poi gli ha sparato alle gambe; è stato ricoverato in ospedale. E quanti video ogni giorno di passanti che aiutano i rapiti per strada a combattere!

5. I parallelismi tra il conflitto russo-ucraino e la Prima guerra mondiale, con gli appelli ai lavoratori russi e ucraini a fermare la produzione militare, non tengono conto del fatto che l'Ucraina sta combattendo grazie alla base economica dei suoi partner occidentali. Tutti i beni essenziali, dalle munizioni al carburante, dal cibo ai medicinali, sono forniti dall'estero. Le basi ucraine per la produzione di droni e le riparazioni militari non giocano un ruolo chiave nella guerra. L'anello debole è il sistema dei trasporti. I trasporti internazionali ucraini sono allarmanti: molti autisti, dopo aver lasciato l'Ucraina, abbandonano i loro camion e si rifiutano di tornare; gli addetti alla logistica rimasti nel Paese semplicemente si licenziano o

non vogliono uscire di casa, dicendo "lasciamoli trasportare dal TCR e dalla polizia". Ieri pomeriggio, circa 100 camion hanno parzialmente bloccato l'autostrada Odessa-Kiev, una delle più trafficate dell'Ucraina. L'ingorgo all'uscita di Odessa ha raggiunto i 5 km. Gli scioperanti, provenienti da diverse regioni, hanno dichiarato che "il Paese dipende da noi" e hanno chiesto la sospensione della mobilitazione per la loro professione; hanno lasciato passare auto e autobus attraverso il blocco. Anche nella nostra Kharkov le aziende di trasporto sono sul punto di fermarsi; il commercio al dettaglio rischia il collasso a livello nazionale. Questa è stata probabilmente la massima lotta in forma di sciopero possibile per la classe operaia nelle condizioni attuali. Purtroppo, questo esempio di lotta per la sopravvivenza ha attirato ieri molta meno attenzione da parte dell'opinione pubblica rispetto all'incontro tra Usik e Fury per il titolo di campione mondiale assoluto dei pesi massimi. Questo la dice lunga sull'ambiente in cui l'Assemblea deve operare.



Allo stesso tempo, questo mese è stato anche segnato in Ucraina dal primo episodio pubblico di lotta ordinaria sul posto di lavoro durante la guerra. La mattina del 1° maggio, a Druzhkovka, a causa di uno sciopero e di una manifestazione, è stato fermato un impianto che forniva pane alla parte nord della regione di Donetsk controllata dal governo. Il motivo sono molti mesi di stipendi arretrati; vi lavorano circa 200 persone. Tuttavia, per le ragioni sopra descritte, è improbabile che tali proteste abbiano un impatto critico sulle operazioni militari. Quelli che stanno nei castelli non si preoccupano se gli schiavi muoiono di fame.

6. Mentre i compagni stranieri continuano a ignorare i nostri appelli a fare campagna tra i rifugiati ucraini, il "Paese libero" non li abbandona. Il regime agonizzante cerca disperatamente di riconquistare i servi della gleba fuggitivi, sia rifiutando di concedere servizi consolari a uomini senza credenziali militari, sia convincendo direttamente le autorità europee a non lavorare all'integrazione degli ucraini. Questo mese, in mezzo al silenzio degli internazionalisti, i migranti hanno iniziato a far sentire la propria voce per i loro diritti. Come si può leggere, più con un'agenda liberaldemocratica che di classe:

*4 maggio: "Ucraini preoccupati si sono riuniti per una manifestazione nel centro di Dublino. Il punto di svolta è stata la nuova legge del governo ucraino che vieta agli uomini residenti all'estero di ricevere servizi per il passaporto presso le ambasciate di tutto il mondo. L'obiettivo della manifestazione è stato quello di evidenziare la situazione critica dei diritti umani in Ucraina e di chiedere un percorso di residenza legale e naturalizzazione per gli ucraini in Irlanda dopo la scadenza della loro protezione temporanea nel 2025. Attualmente questa opzione non è disponibile, nemmeno per i rifugiati ucraini che lavorano in Irlanda da tre anni. Unisciti al nostro movimento -*

*vari eventi si terranno regolarmente". Come ci hanno detto i manifestanti, una manifestazione simile è in preparazione a Berlino.*



UKRAINE  
STOP  
TORTURING MEN

UKRAINE IS  
NO LONGER  
DEMOCRACY

I'M NOT A  
CANNON FODDER

Freedom for  
Ukrainian  
men!

HUMAN  
RIGHTS  
FOR ALL



МЕМОРІАЛ ГЕРОІВ ТИСЦІ

*"Oggi, nella giornata internazionale del rifiuto del servizio militare, un memoriale spontaneo degli Eroi del Tibisco è statao innalzato vicino all'ambasciata dell'Ucraina totalitaria a Dublino. Gli eroi non muoiono mai!"*

È degno di nota che abbiano inviato una foto del picchetto a un blogger conservatore anti-Maidan di Kiev, che ha anche fornito supporto informativo alle proteste di Zaporozhye. La previsione contenuta nell'intervista dell'Assembly di questo inverno, secondo cui, data la passività del movimento anarchico internazionale, la tematica contro la guerra sarà utilizzata dai teorici della cospirazione di destra, può essere considerata confermata. E suggeriamo che ciò sia vero non solo in Ucraina.

7. Questa situazione può essere cambiata solo andando alle ambasciate e ai consolati ucraini con la richiesta di rilasciare coloro che non vogliono combattere. Non ci illudiamo che il regime compia un passo del genere: questo ridicolo ibrido tra la Confederazione americana e la Corea del Nord è piuttosto pronto a ridurre in poltiglia la maggior parte della popolazione del Paese, solo per guadagnare almeno un po' di tempo in più per saccheggiare ciò che non è ancora stato rubato. Anche se l'Ucraina apre le frontiere, gli Stati europei potrebbero chiuderne l'ingresso. Perciò, se queste azioni saranno diffuse dai principali mezzi di comunicazione, mostreranno innanzitutto ai cittadini ucraini contrari alla guerra che la nostra comunità è davvero dalla loro parte. Senza passi pratici concreti, qualsiasi slogan su "nessuna guerra tranne la guerra di classe" sarà percepito come una vuota astrazione a favore di tutto ciò che è buono e contro tutto ciò che è cattivo.

8. Sebbene i sostenitori della guerra riconoscano tristemente che

le posizioni internazionaliste stanno guadagnando forza nell'anarchismo estero, esso dedica ancora un'attenzione sproporzionata alla denuncia degli sciovinisti sociali e sproporzionatamente poco alla discussione di ciò che sta realmente accadendo sul campo. Per il nostro collettivo, anche prima della guerra, era evidente che l'anarchismo è "senza confini, senza nazioni" invece di "confini e nazione sono al primo posto"; dimostrare queste cose basilari nel terzo anno di guerra è ancora meno interessante. Forse le organizzazioni di ex-anarchici ucraini hanno un'influenza significativa nei Paesi occidentali, ma in Ucraina è improbabile che siano conosciute da più di qualche centinaio di persone, e sprecare tali sforzi per criticarle sembra dal nostro punto di vista una pubblicità gratuita. Come dice Elon Musk, non vale la pena essere troppo duri con i PNG (personaggi non giocanti).

9. Eppure, tutti i problemi elencati non annullano l'importanza storica della prossima Settimana. L'intera storia dell'Europa 1918-1923 è una storia di rivoluzioni sociali fallite o perse a causa dell'impreparazione dei rivoluzionari, con il risultato di una carneficina globale ancora più grande. Questa storia non deve ripetersi. Ci auguriamo che questo evento sia solo l'inizio di una grande attività contro la guerra, con una struttura permanente creata da compagni di diversi Paesi. Da parte nostra, siamo pronti a fornire tutta l'assistenza e il sostegno possibile a questa vicenda.

I nostri lettori sanno bene che cerchiamo di non citare i classici per evitare qualsiasi culto della personalità, ma questo caso ci sembra davvero degno di essere concluso con le parole di Bakunin tratte da una lettera a Nechaev:

"...Questa passione è reale e salutare solo quando entrambi i lati, quello positivo e quello negativo, sono strettamente connessi in essa. L'odio, il lato negativo da solo, non crea nulla, non crea nemmeno la forza necessaria alla distruzione e quindi non distrugge nulla. Il lato positivo da solo non distruggerà nulla, poiché la creazione del nuovo è impossibile senza la distruzione del vecchio, e non creerà nulla, rimanendo sempre un sogno dottrinario o una dottrina sognante".

Ricordiamocelo nel nostro futuro lavoro!

19.05.2024

*anarchici di "Assembly", Kharkiv*  
assembly.org.ua

tradotto e stampato in proprio, Torino.